

Terme, nuova protesta dei dipendenti

CASTELLAMMARE DI STABIA. Ancora niente stipendi alle Terme di Stabia (nella foto), così scatta la nuova protesta dei 170 dipendenti termali stabiesi. Ieri mattina, a Castellammare di Stabia, altri momenti di tensione si sono vissuti per il mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori delle Terme. Da due mesi, infatti, non vedono un euro, e alle due mensilità arretrate si è aggiunta anche la quattordicesima. Così, nonostante le rassicurazioni dei giorni scorsi da parte del sindaco Bobbio e le plateali proteste di singoli lavoratori e consiglieri comunali, nulla si è mosso. Ieri doveva essere il giorno degli stipendi, invece, i lavoratori termali hanno nuovamente incrociato le braccia, causando anche disagi all'utenza. Se nelle scorse settimane la colpa era stata tutta scaricata sull'Asl Napoli 3 Sud, rea di non aver versato alle Terme il dovuto per le prestazioni sanitarie effettuate dai termali, adesso per i sindacati non è tempo di scovare colpevoli, ma semplicemente di capire «a che gioco stanno giocando con i nostri stipendi». Per Filippo Criscuolo sindacalista della Filcams-Cgil «i lavoratori sono ormai esasperati». Per questo motivo, ieri mattina i dipendenti delle Terme hanno deciso di incrociare le braccia e di non lavorare, lasciando circa un centinaio di persone, tra cui molto turisti termali provenienti dalla Toscana, fuori dai cancelli degli stabilimenti. E questa mattina la situazione non sarà diversa. Infatti, per oggi è stata organizzata una nuova protesta dei lavoratori, che partiranno in corteo dalle Terme di Stabia per raggiungere Palazzo Farnese, sede del Comune di Castellammare. Al loro fianco ci saranno diversi consiglieri comunali di opposizioni, insieme ai quali i dipendenti occuperanno l'aula consiliare stabiese. Tutto questo, nonostante le novità che sono arrivate dall'incontro tra Federterme e Regione Campania, con la messa in mora del credito aziendale dell'Asl e il previsto decreto regionale ad hoc per sbloccare i fondi che, però, non è arrivato ieri come era, invece, previsto.